

PROGETTO EDUCATIVO

PARROCCHIA S. DIONIGI IN SS. CLEMENTE E GUIDO



SCUOLA PARROCCHIALE
MARIA IMMACOLATA

PARITARIA DELL'INFANZIA E PRIMARIA

**PROGETTO
EDUCATIVO**

APPROVATO IL 12 NOVEMBRE 2020

PROGETTO EDUCATIVO

SCUOLA MARIA IMMACOLATA
Approvato Consiglio d'Istituto del 12/11/2020

1. FOTOGRAMMI STORICI E RECENTI...

UN'IMPORTANTE TRADIZIONE E PRESENZA

Ci sono momenti della storia in cui il Signore dona grazie speciali e uomini che cambieranno le vite di molte persone, come quella di don Enrico Colombo, parroco nel 1925 della Parrocchia San Dionigi in Santi Clemente e Guido, che volle l'apertura di una scuola nel quartiere.

Dopo la fondazione, il parroco affida la scuola alla Congregazione delle suore di San Giuseppe Benedetto Cottolengo, un istituto religioso femminile fondato dal Cottolengo e ispirato alle dame della carità di san Vincenzo de' Paoli, in cui le consacrate dedicano la loro vita alla cura dei più soli e abbandonati. Le suore, nei primi vent'anni di vita della scuola, imprimono il loro carisma di "sorelle e madri", con particolare vicinanza ai fratelli più bisognosi, specie in questi anni segnati a Milano dalla guerra e dalla povertà. Come al termine di una proficua missione, appena dopo il termine della Seconda guerra mondiale, nel 1948, le Suore lasciano la scuola. Don Angelo Cerutti, Parroco dal 1946, chiama le Figlie di Maria Ausiliatrice, le Salesiane di Don Bosco, a cui affida la scuola Materna e l'Oratorio.

Nel 1954 viene pronta la casa in Viale Suzzani e, visto l'aumento del numero dei bambini e delle oratoriane, la nuova sede della scuola Parrocchiale (l'attuale), apre con aule e ambienti più ampi e ricchi, e prende il nome di: "Scuola Materna Parrocchiale Maria Immacolata".

La scuola diventa un punto di riferimento per il quartiere, in particolare per le ragazze, che in alcuni ambienti del nuovo edificio di via Suzzani, vivono l'esperienza dell'Oratorio femminile. Si aggiungeranno poi le attività di doposcuola e il laboratorio di cucito e di ricamo.

In questi anni si consolida lo stile educativo e l'identità della scuola: l'attenzione ai poveri, ai deboli, agli emarginati e ai più "piccoli", lasciata dal carisma delle Suore del Cottolengo, si unisce all'amore per la gioventù, la passione educativa, il metodo e la creatività delle Suore Salesiane.

Data la forte richiesta dei genitori dei bambini della scuola Materna ad aprire una scuola Elementare, che continuasse per i loro figli il servizio scolastico sullo stesso stile, il Parroco Monsignor Giuseppe Palumbo, già propenso a questa apertura, affida l'opera all'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice e avvia nel 1978 la scuola Elementare, con una classe Prima, a cui si aggiungono anno dopo anno, le altre classi.

Dopo aver ottenuto la Parifica è riconosciuta Paritaria: il 10 gennaio 2002 la scuola Primaria con protocollo 370 e il 25 gennaio 2002 la scuola dell'Infanzia con protocollo 997.

Dal 31 agosto 2006, la Comunità delle Suore non è più presente, lasciando una eredità spirituale e uno stile educativo impresso nei cuori e nella consolidata tradizione salesiana costruita negli anni di gestione della Scuola Parrocchiale. Il parroco don Costanzo Belotti scelse di continuare il cammino iniziato dalle suore del Cottolengo e proseguito dalle suore salesiane, proponendo di dare continuità a questa preziosa realtà educativa con una gestione diretta della Parrocchia.

2. L'IDENTITÀ E IL CARISMA SPECIFICO DELLA NOSTRA SCUOLA:

SCUOLA PUBBLICA – PARROCCHIALE – DI MARIA IMMACOLATA

Si racconta che per diversi anni don Bosco frequentò la Piccola Casa della Divina Provvidenza, fondata a Torino da San Giuseppe Benedetto Cottolengo. Il prete di Valdocco vi si era recato molte volte a confessare i malati e a passare qualche ora con i ragazzi invalidi. Un giorno il Cottolengo l'aveva incontrato e gli aveva preso tra le dita un lembo della veste nera, e palmandola aveva detto: "È troppo leggera. Procuratevi una molto più resistente, perché molti ragazzi si appenderanno a questa veste".

Ci piace pensare che la nostra scuola sia figlia di questo incontro, che è l'incontro tra l'attenzione per i "piccoli" e gli ultimi e la passione educativa e l'amore per la gioventù. Tanti bambini e tante comunità, ancor'oggi si aggrappano a quella veste santa, cercando nell'esempio e nel metodo educativo di don Bosco la strada per vivere con fedeltà il Vangelo e trasmetterlo ai più piccoli.

Custodendo con fedeltà le ragioni della sua presenza, la Scuola Maria Immacolata vuole porre sempre l'attenzione al futuro e alle nuove generazioni, cercando, con docilità allo Spirito Santo, vie nuove e strade diverse per sapersi innovare e per porsi con coraggio al servizio della comunità cristiana, del quartiere e della città di Milano.

Ci sono alcuni elementi chiave che contraddistinguono la nostra identità:

a) **Scuola**

La Scuola Maria Immacolata è **Scuola**, offre cioè al territorio un servizio di istruzione, di formazione e di educazione animato da una Comunità Educante che si costruisce sulla condivisione di valori comuni, riconoscendo alla famiglia il ruolo primario nell'educazione. Nel quadro costituzionale, essa si colloca fra le scuole pubbliche gestite da enti di diritto privato. Si inserisce nel Sistema Scolastico Nazionale, rispettandone la normativa. Offre un percorso formativo dai tre agli undici anni nella scuola dell'Infanzia e nella scuola Primaria e mira a promuovere lo sviluppo autonomo dell'identità personale e gli apprendimenti disciplinari e civici secondo i Principi della Costituzione Italiana. La Scuola parrocchiale si avvale della piena libertà riconosciuta alle scuole paritarie dalla legislazione nazionale, in particolare per quanto concerne l'orientamento culturale e l'indirizzo pedagogico didattico.

b) **Pubblica paritaria**

A motivo del servizio che svolge – di pubblica utilità – è una scuola **pubblica**, aperta a tutte le classi sociali, non "privata", in cui la comunità educativa svolge un servizio qualificato a favore di tutti i giovani, senza distinzioni di sesso, razza, lingua, cultura, opinioni politiche, di condizioni sociali personali, purché riconoscano e accettino i valori del Progetto che propone. La scuola è aperta alla complessità del momento storico-sociale, alle esigenze del pluralismo culturale e alle riforme in atto nell'ambito dell'istruzione scolastica italiana. La scuola collabora con il territorio, i gruppi parrocchiali, il Municipio, il Comune. Aderisce alle iniziative della "Biblioteca di Zona 9" che propone laboratori e tesseramento per i bambini. Contatti costanti si tengono con l'Ats di zona o altri enti o associazioni, per incontri con Specialisti, finalizzati a concordare un cammino comune per i bambini con difficoltà seguiti nelle strutture preposte.

La scuola dell'Infanzia aderisce alla Federazione Italiana scuole Materne (FISM) e, in particolare, è affiliata all'Associazione Milanese scuole Materne (AMISM), condizione che ci permette di partecipare a momenti di coordinamento tra Scuole, incontri formativi e di aggiornamento e reti di relazione tra realtà differenti.

La scuola svolge un servizio pubblico attingendo le proprie risorse economiche principalmente dalle rette che i Genitori versano per il suo funzionamento e, in misura minore, da altri utili, nonché dall'assegnazione di fondi del Ministero e di altri enti pubblici (Regione, Comune) come sussidi ordinari per il funzionamento delle scuole Primarie Parificate.

c) **Parrocchiale**

La Scuola "Maria Immacolata" è **parrocchiale**. Nasce per la volontà e l'intuizione di un sacerdote, e di una comunità cristiana per rispondere ai bisogni di un quartiere e al desiderio delle famiglie di proseguire l'educazione cristiana dei figli in un contesto omogeneo alla propria esperienza di fede.

La scuola si pone, dunque, come presenza significativa nella vita del territorio, al servizio dei ragazzi e delle famiglie, integrando la propria azione educativa con momenti spirituali, celebrazioni Eucaristiche nell'anno liturgico, iniziative caritative con il coinvolgimento della comunità. La Scuola è parte delle attività pastorali della Parrocchia San Dionigi ed *«è soggetto di ecclesialità. Pertanto, essa si pone come espressione pastorale in stretta collaborazione con l'attività parrocchiale, avendo entrambe lo stesso obiettivo ultimo, cioè la maturazione dei ragazzi e dei giovani, pur nell'uso di mezzi differenti»* (Sinodo 47°- Parte quarta, 576 - § 2) Propone e promuove progetti formativi e di aiuto educativo alle famiglie e al loro ruolo genitoriale in collaborazione con la realtà dell'Oratorio.

È Scuola **Cattolica** nella Diocesi Ambrosiana; offre , dunque, una proposta in continuità con il vissuto di fede familiare, valorizza i talenti e le potenzialità di ciascuno evidenziando i doni ricevuti dal Padre nell'unicità di Creatura. Partecipa alle iniziative di pastorale scolastica della Chiesa locale ed è collegata con altre scuole Cattoliche.

Vive il suo essere scuola cattolica con spirito missionario, consapevole che "la chiesa o è missionaria o non è" (Evangelii Gaudium).

d) **Maria Immacolata**

Diceva Paolo VI: *«se vogliamo essere cristiani, dobbiamo essere mariani, cioè dobbiamo riconoscere il rapporto essenziale, vitale e provvidenziale che unisce la Madonna a Gesù, e che apre a noi la via che a Lui ci conduce»* (Paolo VI, Discorso durante la visita al Santuario della Madonna di Bonaria, Cagliari, 24 aprile 1970). La Scuola porta il nome di "Maria Immacolata" e si riconosce in Maria Santissima. In lei individua i tratti educativi e pedagogici che vogliono contraddistinguere la scuola e pertanto desidera che i bambini e i ragazzi facciano l'esperienza di amare e sentirsi amati, in un contesto pronto non a giudicarli ma ad abbracciarli, ad accoglierli. Maria Immacolata ci insegna uno stile materno, servizievole, in cui la tenerezza è la strada per indicare ai bambini vie nuove e sentieri d'amore per crescere come "buoni cristiani e onesti cittadini".

A scuola si respiri un clima di servizio, di familiarità e di concretezza. Quella concretezza che faccia camminare con "i piedi per terra e col cuore abitare in cielo" (D.B.) La discrezione delle figure educative e l'accompagnamento graduale dei bambini siano le gambe su cui la nostra scuola possa crescere, procedendo sempre a *"piccoli passi possibili"* (Chiara Corbella). Come Maria, il personale docente e non docente cominci sempre *"col fare ciò che è necessario, poi ciò che è possibile. E all'improvviso vi sorprenderete a fare l'impossibile"*. (San Francesco). Anche la direzione e il coordinamento didattico *"adempia al suo compito di animazione e di coordinamento, con spirito di servizio."* (Sinodo 47, parte quarta, 574 - § 4)

3. METODO E FINALITÀ DIDATTICO-EDUCATIVE

“INSEGNARE EDUCANDO, EDUCARE INSEGNANDO”

a) Il metodo educativo nel carisma di don Bosco

La storia della nostra scuola ci ha consegnato un metodo salesiano, frutto degli anni in cui le Figlie di Maria Ausiliatrice hanno svolto il loro ministero nella nostra comunità cristiana. La scuola si rifà quindi al “Sistema Preventivo di don Bosco”. Scriveva questo grande Santo ed educatore: *“Questo sistema si appoggia tutto sopra la ragione, la religione e l'amorevolezza: fa appello non alle costrizioni, ma alle risorse dell'intelligenza, del cuore e del desiderio di Dio, che ogni uomo porta nel profondo di se stesso. (...) soltanto il cristiano può applicare con successo il sistema preventivo. Ragione e religione sono gli strumenti di cui deve costantemente far uso l'educatore, egli stesso deve insegnarli e praticarli se vuol essere assecondato e raggiungere il suo scopo”*.

1. Ragione

«Non ho mai conosciuto un giovane che non avesse in sé un punto accessibile al bene facendo leva sul quale ho ottenuto molto di più di quanto desideravo». Un ottimismo realista che tiene conto del positivo presente in ogni bambino, che lavora educativamente perché si crei con gli anni una personalità armonica. La scuola sia casa di benedizione, cioè di chi “dice bene”: *«quando si trova Pace, si riesce a vedere Bellezza anche quando intorno c'è solo caos. Si riesce a vedere il lato positivo delle cose. Si riesce sempre a bene-dire, cioè a “dire bene”»* (Luigi Maria Epicoco)

2. Religione

«L'educazione può cambiare la storia!». L'educazione è quel processo interpersonale, lungo nel tempo. Non si educa imprigionando la libertà, ma aiutando il giovane ad usarla bene.

3. Amorevolezza

Creare un ambiente di prossimità, dove gli adulti stando con i bambini e i ragazzi possano infondere tutti quei valori che se realmente vissuti e comunicati con l'esempio consentono di far guadagnare al bambino forme di ben-essere, autonomia per la vita con tutte le sue difficoltà e contraddizioni.

Inoltre, la scuola Maria Immacolata guarda a Don Bosco, alla sua testimonianza e al suo metodo educativo, per formare “cristiani e onesti cittadini” e pertanto valorizza, tutte le dimensioni della persona: religiosa, affettivo-emotiva, sociale, cognitiva, creativa e offre percorsi formativi per lo sviluppo di ciascun aspetto. I docenti si interrogano e si pongono in ricerca sugli stili di conoscenza, sull'attività del pensiero e della ragione e sui nuovi linguaggi in uso nella realtà culturale, promuovendo così nel bambino, la consapevolezza del proprio modo di apprendere. Particolare attenzione viene posta alle fragilità dei bambini, vengono messe in gioco strategie e metodologie che favoriscano l'inclusione e la completa realizzazione di sé.

b) Le finalità educative

La Scuola persegue come finalità la formazione integrale dell'alunno avviandolo verso un armonico sviluppo della personalità, che lo renda capace, crescendo, di fare scelte responsabili. Primi responsabili di questo cammino saranno gli

educatori, attenti ad offrire agli alunni un ambiente sereno, aperto al dialogo, all'amicizia, dove ognuno si senta accolto per quello che è.

Obiettivi

Tenendo conto che il protagonista e destinatario principale del lavoro educativo è il fanciullo considerato nella sua realtà di persona, la Scuola promuove la sua formazione, fondandola su valori umani, sociali e religiosi.

1. Dimensione umana:

l'educatore si pone davanti all'alunno come persona libera, matura, serena, imparziale, per trasmettere i veri valori e promuovere tra gli alunni e la comunità tutta, quel senso di fiducia, di amicizia, di entusiasmo che stimola e favorisce il lavoro della mente.

a. Maturità affettiva

Gradualmente il bambino viene guidato a prendere coscienza delle sue ricchezze in quanto persona, attraverso una progressiva conoscenza di sé, che lo rende consapevole di essere accolto e lo rende capace di accogliere gli altri.

b. Impegno scolastico

Gli educatori stimolano le doti personali e la creatività, favoriscono l'autonomia, la capacità di scelta, il senso critico, l'assunzione degli impegni. Trovano anche nei meno dotati, le attitudini su cui far leva perché tutto diventi forza umanizzante. Curano che l'ambiente scolastico sia sempre partecipativo e promozionale delle potenzialità dei singoli bambini, in tal modo prevengono anche eventuali forme di disadattamento e di disagio.

c. Educazione alla ricerca di senso

Il bambino viene accompagnato alla ricerca del senso profondo delle cose, educandolo a riconoscere il Bello ed aiutandolo a scoprire nella semplicità il valore autentico della realtà che lo circonda.

2. Dimensione sociale:

gli educatori si prefiggono di:

- guidare i bambini al rispetto degli altri, aiutandoli a comprendere ed accettare presenze diverse nel proprio ambiente;
- sollecitare gli allievi ad esprimere atteggiamenti concreti di accettazione e di rispetto per costruire un ambiente di pace, di apertura, di amore;
- favorire l'attenzione, l'aiuto e il dono di sé verso persone bisognose;
- rendere attenti ai fatti e agli avvenimenti storici e sociali che interessano il mondo in cui vivono.

3. Dimensione religiosa:

l'educatore si impegna con gradualità a:

- formare nel bambino una coscienza religiosa;
- aiutarlo a risalire dall'esperienza del mondo che lo circonda, alla realtà di un Essere Superiore, percepita da tutti i popoli;
- passare dalla conoscenza di Dio creatore alla pienezza della Rivelazione;

- presentare Gesù come il nostro Salvatore, l'Uomo-Dio inserito nella nostra storia, modello perfetto di ogni virtù, morto e risorto per darci la vita.

c) Metodologia e strumenti didattici

Tenuto conto delle capacità di apprendimento della classe, l'insegnante:

- fa ricorso a tutti gli strumenti e sussidi didattici che la sua esperienza e creatività e la dotazione della scuola consentono;
- utilizza le metodologie più idonee ad ogni situazione, elaborazione e rielaborazione personale, lavori di gruppo, disegni, grafici, mimi, recitazione, manualità...;
- utilizza gli strumenti e le tecniche proprie dei diversi ambiti di apprendimento;
- abilita progressivamente gli alunni all'uso dei procedimenti specifici (osservare, misurare, classificare, impostare relazioni spazio - temporali, elaborare ed interpretare dati);
- si avvale di esperienze extra scolastiche, quali visite culturali, rappresentazioni teatrali e altro.

Processi di insegnamento

Scuola dell'infanzia

Le insegnanti elaborano ogni anno un Progetto educativo-didattico che coinvolge tutta la Comunità Educante, mettendo al centro i bisogni del bambino e tenendo in considerazione le competenze da raggiungere durante il suo percorso di crescita dai 2,6 mesi ai 3 - 6 anni, acquisire il pieno sviluppo della sua personalità e per consentire al bambino/a di realizzare il profilo educativo-didattico delle competenze delineato al termine di ogni anno di frequenza della Scuola dell'Infanzia.

Le attività didattiche, elemento fondamentale per l'attuazione dei percorsi formativi curricolari, progettate nei moduli del Progetto educativo-didattico Annuale, si svolgono in:

- **sezione:** svolte dall'insegnante di sezione con un gruppo di età eterogenea e gli elaborati grafici sono differenziate per età;
- **intersezione e di laboratorio:** svolte da insegnanti con gruppi di bambini con età omogenea in giorni e orari stabiliti dal calendario settimanale.

Le attività si articolano in:

Gioco libero e strutturato

Attività motoria e psicomotricità

Esplorazione-ricerca

Espressione: musicale, drammatica, linguistica, grafico-pittorica, plastico-costruttiva, lingua straniera

Socializzazione: vita di relazione, sviluppo dei valori morali, sociali e religiosi,

Attività logico-matematica e cognitiva

Scuola primaria

In questo ordine di scuola il processo di insegnamento si concretizza attraverso un lavoro per competenze che il docente inserisce nella propria progettazione curricolare e si armonizza con il curricolo verticale

dell'istituto, alla luce delle Indicazioni Nazionali per il curriculum e dei nuovi scenari. Tiene conto:

- la descrizione dei livelli di partenza accertati attraverso prove d'ingresso;
- l'individuazione degli obiettivi educativi per la classe;
- l'individuazione degli obiettivi didattici delle singole discipline da perseguire nel corso dell'anno scolastico;
- l'analisi delle modalità di lavoro, degli strumenti utilizzati e dei percorsi da attuare.

Il docente è consapevole che nella sua azione educativa e didattica esercita sia un ruolo di mediatore di conoscenze sia un ruolo di attivatore di processi di apprendimento. Perciò:

- stimola e motiva l'interesse culturale;
- orienta la ricerca e l'apprendimento personale dell'alunno;
- indica validi metodi di studio;
- educa l'alunno al senso di responsabilità e all'autovalutazione.

E' importante il momento della verifica e della valutazione come strumenti fondamentali per migliorare l'azione didattica e sostenere il processo di apprendimento degli alunni.

COMPLETANO I PROCESSI FORMATIVI per entrambi gli ordini di scuola

LABORATORI

I laboratori sono attività didattiche che connettono in modo ordinato e sistematico teoria e pratica, conoscenze e abilità. Nel laboratorio il bambino impara attraverso l'esperienza diretta, si sente protagonista del processo di costruzione della conoscenza attraverso il dialogo e la comunicazione con gli altri. In questa ottica i laboratori impegnano i bambini in attività di ricerca, manipolazione e gioco e favoriscono l'apprendimento valorizzando gli interessi, le conoscenze e le competenze nei diversi ambiti. I laboratori vengono realizzati, oltre che dall'insegnante, anche con il supporto di specialisti.

I PROGETTI

I progetti sono strumenti di lavoro che partono dal bisogno esplicito ed implicito del gruppo classe e descrivono un percorso atto a realizzare finalità educative e didattiche, mediante il raggiungimento di specifici obiettivi. Ogni progetto è accompagnato da una scheda con la descrizione degli obiettivi, della metodologia, dei tempi e della verifica, in quanto parte integrante del Piano dell'Offerta Formativa.

ESCURSIONI, VISITE GUIDATE

Durante l'anno scolastico vengono organizzate, con un'adeguata preparazione, visite guidate, escursioni, uscite, soggiorni, giornate e momenti di riflessione nella consapevolezza che essi sono fattori importanti di socializzazione.

MOMENTI DI FESTA

Momenti di condivisione e di crescita nello spirito di famiglia sono pure i seguenti:

- festa di inizio e fine anno scolastico;
- festa per gli auguri natalizie, religiose, salesiane.

ATTIVITÀ RELIGIOSE

Oltre alle due ore di Insegnamento della Religione Cattolica settimanali si curerà, in alcune occasioni, la partecipazione alla Santa Messa e al sacramento della Riconciliazione per la scuola primaria e a breve e specifiche celebrazioni per la scuola

dell'Infanzia. Ogni giornata scolastica inizierà con il "buongiorno", uno spazio per suggerire un buon pensiero e rivolgere una preghiera a Colui che tutto può e a cui tutto noi dobbiamo

4. LA COMUNITÀ EDUCANTE

La realizzazione di questo progetto educativo richiede la convergenza delle intenzioni e delle convinzioni di tutti coloro che ne sono coinvolti. La Comunità educante comprende, in modi diversi e con responsabilità distribuite educatori, docenti, genitori e volontari, uniti da un "patto educativo" che li impegna in una comune esperienza formativa.

I PROTAGONISTI DI QUESTA ESPERIENZA

Gli allievi – Le allieve

I/le bambini/e Gli Allievi/e, portatori del diritto/dovere all'istruzione, all'educazione e all'educazione alla fede, sono soggetti responsabili delle scelte, e quindi veri protagonisti del cammino culturale, educativo proposto dalla scuola.

I Genitori

I genitori sono i primi responsabili dell'educazione dei figli. Essi rendono autentiche le motivazioni in base alle quali operano la scelta della nostra scuola attraverso la conoscenza e la condivisione del suo Progetto Educativo. Partecipano di persona o attraverso gli Organi Collegiali previsti, alla ricerca e alla realizzazione delle proposte educative, all'approfondimento, insieme con gli altri educatori, dei problemi formativi ed educativi dei figli e all'arricchimento dell'azione educativa attraverso la loro stessa esperienza.

I Docenti

I docenti, in possesso delle competenze professionali educative e didattiche, testimoniano una vocazione educativa sostenuta da un chiaro senso di appartenenza alla comunità. Gli insegnanti si impegnano a conoscere e ad approfondire il magistero della Chiesa Cattolica universale e locale a riguardo delle tematiche pedagogico-educative;

ad informarsi sulle dinamiche giovanili, a partecipare attivamente ai diversi momenti della programmazione; curano l'attuazione delle decisioni prese e verificano l'efficacia del lavoro svolto;

approfondiscono la propria formazione di fede, in modo che il loro servizio professionale diventi testimonianza cristiana;

curano l'aggiornamento educativo - didattico; si prendono a cuore tutte le dimensioni del Progetto.

RUOLI E COMPITI EDUCATIVI PARTICOLARI

1) IL PARROCO

Rappresenta in tutto e per tutto l'Ente Gestore, ne custodisce responsabilità e carisma della Scuola ed in genere nomina un suo diretto rappresentante, ossia il Direttore della scuola parrocchiale.

2) IL DIRETTORE DELLA SCUOLA PARROCCHIALE

Il Direttore della Scuola parrocchiale, se nominato, deve provvedere alla gestione complessiva della Scuola parrocchiale, osservando le indicazioni date dal parroco.

La nomina del Direttore compete al parroco, che vi provvede per iscritto dopo aver sentito il Consiglio Scolastico, nel rispetto delle norme canoniche che dispongono che non può essere nominato Direttore il Coordinatore didattico o un insegnante.

In particolare, il Direttore:

- a) risponde per l'operato direttamente al Rappresentante dell'ente gestore, ossia al Parroco pro tempore della Parrocchia San Dionigi in Ss Clemente e Guido
- b) garantisce l'identità progettuale e promuove il buon svolgimento di tutte le iniziative ed attività inerenti la Scuola parrocchiale; definisce insieme al Parroco il piano di formazione educativo di genitori ed insegnanti e verifica e vigila che il piano didattico elaborato dal coordinatore didattico sia in sintonia e conforme con il Progetto Educativo e il carisma proprio della Scuola parrocchiale;
- c) riceve i genitori per l'iscrizione ed eventuale dimissione o allontanamenti previo confronto con il Consiglio scolastico;
- d) tiene i colloqui per l'assunzione del personale docente coordinandosi con il Parroco e il coordinatore didattico;
- e) esercita i poteri che competono al datore di lavoro – esclusi i provvedimenti disciplinari – nei confronti dei dipendenti, professionisti, collaboratori retribuiti; concede permessi al personale e controlla il rispetto della corretta applicazione delle prescrizioni contrattuali della presenza a scuola del personale docente e controlla e coordina il lavoro del personale ausiliario;
- f) coordina e dirige l'attività dei dipendenti e dei collaboratori siano essi retribuiti o gratuiti e volontari;
- g) rappresenta l'ente gestore nei confronti dei genitori dei bambini iscritti o iscrivendi, l'Amministrazione comunale e in genere la Pubblica Amministrazione, le imprese e gli enti erogatori, gli studi professionali;
- h) coadiuva l'ente gestore rappresentato dal Parroco nella redazione e nell'aggiornamento del Progetto Educativo e del Piano dell'Offerta Formativa;
- i) cura che il Progetto Educativo, il Piano dell'Offerta Formativa, il Regolamento e di ogni altra disposizione siano osservate da tutti coloro che prestano la propria attività a favore della Scuola parrocchiale;
- j) segnala al Parroco o alla persona da lui incaricata tutti i fatti di particolare gravità e/o rilevanza accaduti in ambito scolastico;
- k) predispone, insieme al Coordinatore, il calendario scolastico e del funzionamento della scuola e su suggerimento dello stesso Coordinatore didattico, ma senza vincolo alcuno, assegna annualmente ai docenti le ore di lezione e le classi di insegnamento, che poi sottopone al Parroco;
- l) su richiesta del Parroco riferisce al Consiglio scolastico in merito all'andamento della scuola;

- m) elabora proposte per il miglioramento delle attività ed iniziative realizzate all'interno della scuola parrocchiale;
- n) deve essere delegato dal datore di lavoro ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008, salvo diversa disposizione per iscritto formulata dal Parroco;
- o) sovrintende o svolge personalmente altre funzioni o incarichi conferiti per iscritto dal Parroco.
- p) suggerisce iniziative atte a favorire la partecipazione dei genitori alla vita della Scuola parrocchiale;

3) IL COORDINATORE DIDATTICO

Il Coordinatore didattico è nominato dal Parroco, sentito il Direttore. Al fine di procedere alla nomina del Coordinatore, il parroco, sentito il Consiglio scolastico, deve definire il tipo di contratto, la durata dell'incarico, le competenze e l'eventuale retribuzione. Il Coordinatore risponde del proprio operato al Parroco nonché, per quanto di competenza, al Direttore.

Il Coordinatore:

- a) provvede a garantire il corretto svolgimento delle attività e delle iniziative (didattiche e non) che costituiscono il Piano dell'Offerta Formativa;
- b) cura la piena attuazione del Progetto Educativo e del POF, in stretta collaborazione con il direttore, che rimane il principale responsabile di fronte all'Ente gestore;
- c) stimola e favorisce il miglioramento dell'azione pedagogica, allo scopo di rispondere sempre meglio ai reali bisogni del bambino e delle stesse famiglie;
- d) sovrintende alle azioni educative e didattiche promosse dalla Scuola parrocchiale; a tal fine intrattiene rapporti con le famiglie, anche in collaborazione con il personale cui competono azioni di tipo educativo e/o didattico;
- e) limitatamente ai profili educativi e didattici provvede ad organizzare i servizi resi dai docenti nonché dal personale cui competono azioni di tipo educativo e/o didattico;
- f) presiede i consigli di classe o di interclasse, rilascia il nulla osta al trasferimento degli alunni, suggerisce gli accompagnatori ai viaggi di istruzione al Direttore, che approva l'elenco a riguardo di tematiche amministrative/pedagogiche, definisce la composizione delle classi, predispone l'orario scolastico annuale, predispone la sostituzione del personale scolastico assente e, nel caso sia necessario, ricorrere a personale esterno, chiede autorizzazione al Direttore;
- g) cura l'attuazione del piano delle 50 ore e 70 ore e degli eventuali recuperi di frazione oraria nonché i turni di assistenza dei docenti, dopo averlo sottoposto e ottenuto l'approvazione del direttore;
- h) cura la redazione e la conservazione dei documenti previsti dalla normativa civile in ordine all'attività scolastica;
- i) cura che le insegnanti compilino i registri della propria sezione o classe;
- j) d'intesa con il Direttore convoca gli organi collegiali che coinvolgono il personale docente;
- k) propone i corsi e le attività di aggiornamento didattico rivolte ai docenti ed al personale educativo, d'intesa con il direttore;
- l) relaziona al Direttore e al Parroco in merito alle materie di propria competenza;
- m) segnala tempestivamente al Direttore e al Parroco i fatti di cui possono essere chiamati a rispondere in sede civile e/o penale la Parrocchia e/o il parroco;
- n) collabora con la Segreteria in ordine alla redazione dei documenti relativi all'attività didattica da trasmettere agli organi preposti;

- o) promuove, d'intesa con il Direttore, iniziative atte a favorire la partecipazione dei genitori alla vita della scuola;

Fatti salvi espliciti incarichi e/o mandati ricevuti dal parroco, il Coordinatore non può porre azioni che implicino la rappresentanza giuridica della Parrocchia.

4) IL DIRETTORE SPIRITUALE

Coordina, anima e cura l'educazione alla fede, la vita associativa e di gruppo. In particolare:

- a) Elabora la proposta formativa/spirituale annuale concordando con il Direttore e il coordinatore didattico appuntamenti di natura spirituale.
- b) organizza i momenti di preghiera, il buongiorno, le celebrazioni, le giornate di ritiro;
- c) è disponibile per la cura spirituale;
- d) ha particolare attenzione ai bambini in difficoltà o non inseriti in un contesto parrocchiale;
- e) è attento a cogliere le varie forme di disagio di cui gli allievi sono portatori;
- f) è attento alle riflessioni, ai programmi e iniziative della Chiesa locale;
- g) Anima e coordina l'avvio e la conduzione di gruppi formativi
- h) Partecipa alle riunioni degli organismi della comunità educativa.

FORME DI PARTECIPAZIONE E CORRESPONSABILITA'

La partecipazione e la corresponsabilità mirano a creare le condizioni ideali per una sempre maggiore democratizzazione della vita scolastica, incrementando la collaborazione fra docenti e genitori che hanno a cuore la formazione culturale umana e cristiana degli allievi.

Il rappresentante legale dell'ente gestore

Il rappresentante legale dell'Istituto Maria Immacolata è il parroco della Parrocchia S. Dionigi che può nominare un Direttore dell'Istituto, suo immediato e diretto rappresentante.

Il legale rappresentante è investito dei più ampi poteri per la gestione della società, fra i quali:

- formulare il bilancio secondo le norme vigenti;
- nominare il Direttore della Comunità Educativa;
- nominare il Coordinatore Didattico;
- assumere/licenziare il personale;
- nominare eventuali comitati tecnici, determinandone i compiti.

Il Consiglio di Istituto

Il Consiglio di Istituto è un organo elettivo. Esso esplica funzioni di stimolo e di verifica nel campo delle problematiche e delle metodologie dell'educazione e comprende di diritto il Direttore/il rappresentante Legale della Scuola, il Direttore Spirituale e Il Coordinatore delle attività didattiche mentre ogni tre anni vengono eletti i rappresentanti dei docenti e dei genitori.

Fatte salve le competenze della Direzione, del Collegio dei docenti e del Consiglio di classe, ha il potere deliberante per quanto concerne l'organizzazione della vita e delle attività della scuola nelle materie seguenti:

- adotta il POF;
- il Regolamento d'Istituto;
- l'adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze locali;
- la programmazione e l'attuazione delle attività extrascolastiche, con particolare riguardo alle libere attività complementari, alle visite guidate e ai viaggi di istruzione, alla partecipazione ad attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo;
- indica i criteri generali relativi all'adattamento dell'orario delle lezioni e delle altre attività scolastiche ed esprime parere sull'andamento generale educativo-didattico dell'Istituto.

Il Consiglio scolastico direttivo

È composto dal Parroco, dal Direttore, dal Coordinatore delle Attività Didattiche, dal Direttore Spirituale e dai eventuali figure che il Rappresentante dell'ente gestore vorrà nominare. Mette in atto le delibere del Consiglio di Istituto ed in particolare ha il compito di suggerire al Rappresentante dell'Ente Gestore le principali scelte strategiche per la gestione della scuola per gli studenti.

Il Consiglio per gli affari economici della Scuola (CAES)

Il Consiglio per gli Affari Economici della Scuola Paritaria "Maria Immacolata" (d'ora in poi "CAES") è l'organismo che coadiuva il Parroco – quale unico legale rappresentante della Scuola parrocchiale - per una gestione svolta sui principi di trasparenza, efficacia ed economicità, secondo le norme riportate dal regolamento e dalle indicazioni del parroco, con particolare riguardo ai profili amministrativi, giuridici ed economici.

Collegio dei Docenti

Risulta composto dal Direttore, dal Coordinatore delle attività didattiche, o da un suo Delegato, e da tutti i docenti. Al Collegio dei docenti compete la programmazione degli orientamenti educativi e didattici nei loro momenti di proposta, discussione, decisione e verifica.

Consiglio di Classe e di Interclasse/Intersezione

È composto dal Coordinatore didattico, o da un suo Delegato, dai docenti, dai rappresentanti dei genitori degli alunni della classe. Di norma, è convocato e presieduto dal Coordinatore di Classe. Diviene momento di analisi dei problemi della classe e di ricerca di soluzioni adeguate. Il Direttore dell'Istituto ha sempre titolo di partecipazione e di libero contributo in quanto rappresenta direttamente l'Ente Gestore.

Assemblea di Genitori di classe

È composta dai Genitori degli allievi di una classe, con il Coordinatore di Classe o un suo Delegato. È convocata dal Coordinatore o dai Rappresentanti di classe d'intesa con il Direttore. Essa ha compiti di verifica per iniziative e problemi di ordine generale.

I Rappresentanti dei Genitori

Normalmente in numero di due rappresentano, nelle forme previste dai singoli Regolamenti, i genitori.

SCUOLAMARIAIMMACOLATA.ORG

